# 

# ESERCITAZIONE – IRPEF

# Soluzioni

***Esercizio 1***

**1)** Il coniuge A, con un figlio a carico e sposato con il coniuge B (che non percepisce alcun tipo di reddito), ha percepito i seguenti **redditi**:

* reddito da lavoro dipendente: 40.000 euro (reddito da lavoro);
* plusvalenze da partecipazioni in società italiana: 2.000 euro (reddito entrata);
* interessi su titoli di Stato per 500 euro (reddito da capitale).

Durante l’anno il coniuge A ha versato **contributi a forme pensionistiche complementari e individuali** per un importo pari a 4.000 euro. Il coniuge A ha diritto ad una **detrazione** per lavoro dipendente pari a 335 euro, ad una detrazione per coniuge a carico pari a 604 euro, e ad una detrazione per figlio (maggiore di tre anni) a carico pari a 500 euro. Inoltre, ha sostenuto **spese mediche** per € 500 e ha versato **contributi per contratti assicurativi sulla vita** per € 1.000.

Sapendo che la scala delle aliquote in vigore è la seguente:

|  |  |
| --- | --- |
| scaglioni di reddito | Aliquote |
| 0 - 15.000 | 23% |
| 15.000 – 28.000 | 27% |
| 28.000 – 55.000 | 38% |
| 55.000 – 75.000 | 41% |
| Oltre 75.000 | 43% |

si calcoli:

**a)** reddito complessivo

**b)** reddito imponibile

**c)** IRPEF lorda

**d)** IRPEF netta

**2)** Si dimostri che l’IRPEF è un’imposta progressiva.

***Esercizio 1- Soluzione***

**1)**

**a)** Nel Reddito Complessivo non rientrano tutti i redditi dell’individuo, in quanto sono presenti regimi sostitutivi (plusvalenze da partecipazioni in società italiana e titoli di Stato), tassazione separata (Trattamento di Fine Rapporto) e redditi esenti (borse di studio dei corsi di dottorato di ricerca).

*Reddito complessivo (RC) = reddito da lavoro dipendente = 40.000*

Le plusvalenze da partecipazioni in società e gli interessi su titoli di Stato sono esclusi dal reddito complessivo perché sono sottoposti **a regimi sostitutivi** con una ritenuta a titolo d’imposta con aliquota rispettivamente del 26% e del 12,5%.

**b)** Il Reddito Imponibile risulta dal reddito complessivo al netto degli oneri deducibili.

Tra i principali **oneri deducibili** (sottratti al reddito prima di calcolare l’imposta da pagare):

* Contributi previdenziali e assistenziali;
* Contributi per forme pensionistiche complementari e individuali per un massimo di 5.164,57 euro annui;
* Assegni per mantenimento coniuge.

*Reddito imponibile (RI) = RC – oneri deducibili = 40.000 – 4.000 = 36.000*

**c)** Al reddito imponibile vengono applicate per i diversi scaglioni di reddito le diverse aliquote e si ottiene così l’IRPEF lorda (al lordo delle detrazioni).

*IRPEF lorda = 23% x 15.000 + 27% x (28.000-15.000) + 38% x (36.000-28.000) = 3.450 + 3.510 + 3.040 = 10.000*

**d)** IRPEF netta = IRPEF lorda – detrazioni

**Detrazioni** a cui il coniuge A ha diritto:

* Detrazione per **spese mediche** (considerando la **franchigia pari a 129.11 euro** e solo per il **19%**)

= 19% x (spese mediche – 129.11) =

*= 19% x (500-129.11) = 0,19 x 370.89 = 70,47*

* Detrazione su **premi per assicurazione sulla vita** (considerando la soglia **massima detraibile pari a 530 euro** e solo per il **19%**)

= 19% x premi fino a 530 euro =

*= 19% x 530 = 100,70*

* Detrazione per **lavoro dipendente** = *335*
* Detrazione per coniuge a carico = *604*
* Detrazione per figlio a carico = *500*

*Totale detrazioni = 70,47 + 100,70 + 335 + 604 + 500 = 1.610,17*

*IRPEF netta = IRPEF lorda – detrazioni = 10.000 – 1.610,17 = 8.389,83*

**2)** Per verificare la progressività dell’imposta si confronta l’aliquota media e l’aliquota marginale del coniuge A: se l’aliquota marginale risulta maggiore di quella media, allora l’aliquota media aumenterà all’aumentare del reddito e quindi potremo affermare che l’imposta è progressiva.

L’aliquota media è pari a ***IRPEF netta / Reddito Complessivo****: s*u un reddito complessivo di 40.000, il coniuge A paga un’imposta pari a *8.389,83.*

L'**aliquota media** IRPEF del coniuge A è, quindi, pari a:

L’**aliquota marginale** (t’) è pari al *38%*

Dato che *38% > 22,85%* l’IRPEF è un’imposta progressiva.

Un’imposta è progressiva quando il suo ammontare (debito d’imposta) aumenta in **maniera più che proporzionale** all’aumentare della base imponibile cui si riferisce.

Il sistema di tassazione italiano si rifà al principio di progressività espressamente all’articolo 53 della Costituzione: “*Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in regione della loro capacità contributiva. Il sistema tributario è informato ai criteri di progressività*”.

Dalla definizione di progressività si possono ricavare due **proprietà**.

* La prima ci permette di definire un’imposta progressiva quando **l’aliquota media aumenta all’aumentare del reddito**.
* La seconda ci permette di riconoscere un’imposta progressiva quando l’**aliquota marginale è maggiore dell’aliquota media**.

La **progressività** può essere **realizzata mediante tre modalità fondamentali: per scaglioni, per deduzione e per detrazione.** Nella progressività per scaglioni si identificano scaglioni progressivi di reddito e alla parte di reddito propria dello scaglione si applicano aliquote specifiche crescenti al crescere del reddito. Nella progressività per detrazione il debito di imposta si ottiene applicando un’aliquota di imposta costante per tutti i livelli di reddito e detraendo dall’ammontare così determinato, una somma F. Nella progressività per deduzione il debito di imposta si ottiene applicando un’aliquota di imposta costante alla differenza tra il reddito e un determinato ammontare D. Spesso nella realtà la progressività dell’imposta viene realizzata mediante la combinazione di tutte e tre queste modalità.

***Esercizio 2***

Nel corso del 2018, l’individuo A ha percepito un **reddito da lavoro** **dipendente** pari a 28.000 euro. Ha percepito **interessi su depositi bancari** per 2.000 euro e ha maturato **plusvalenze da partecipazione** in società italiana per 2.000 euro.

Durante il 2016 ha sostenuto **spese mediche** per 600 euro.

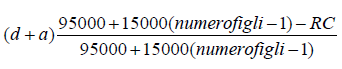
L’individuo A ha coniuge e 2 figli a carico, di cui uno solo di età superiore ai tre anni.

Sapendo che la scala delle aliquote in vigore è la seguente:

|  |  |
| --- | --- |
| scaglioni di reddito | Aliquote |
| 0 - 15.000 | 23% |
| 15.000 – 28.000 | 27% |
| 28.000 – 55.000 | 38% |
| 55.000 – 75.000 | 41% |
| Oltre 75.000 | 43% |

Sapendo inoltre che:

* la detrazione per **fonte di reddito** spettante è pari a 744,26 euro
* la detrazione per **coniuge a carico** ammonta a 710 euro
* le detrazioni per figli a carico sono calcolate come:



dove

d= 950 se il figlio ha più di tre anni

d= 1.220 se il figlio ha meno di tre anni

a=200 per ciascun figlio se in famiglia ci sono almeno quattro figli, altrimenti a=0

Si calcoli:

a) reddito complessivo

b) reddito imponibile

c) IRPEF lorda

d) IRPEF netta

e) aliquota media e marginale

***Esercizio 2 - Soluzione***

**a)** Le plusvalenze da partecipazioni in società e gli interessi bancari sono esclusi dal reddito complessivo perché sono sottoposti **a regimi sostitutivi**.

*Reddito complessivo (RC) = reddito da lavoro dipendente = 28.000*

**b)** Il Reddito Imponibile risulta dal reddito complessivo al netto degli oneri deducibili. Poiché per l’individuo A non vi sono oneri deducibili il reddito complessivo coincide con il reddito imponibile.

*Reddito imponibile (RI) = RC = 28.000*

**c)** Al reddito imponibile vengono applicate per i diversi scaglioni di reddito le diverse aliquote e si ottiene così l’IRPEF lorda (al lordo delle detrazioni).

*IRPEF lorda = 23% x 15.000 + 27% x (28.000-15.000)= 3.450 + 3.510 = 6.960*

**d)** IRPEF netta = IRPEF lorda – detrazioni

**Detrazioni** a cui l’individuo A ha diritto:

* Detrazione per **spese mediche** (considerando la **franchigia pari a 129.11 euro** e solo per il **19%**)

= 19% x (spese mediche – 129.11) =

*= 19% x (600-129.11) = 0,19 x 470.89 = 89,47 euro*

* Detrazione per **fonte di reddito** spettante è pari a *744,26 euro*
* Detrazione per **coniuge a carico** ammonta a *710 euro*
* Detrazione per **figli a carico:**

*Totale detrazioni = 89,47 + 744,26 + 710 + 1.627,5 = 3.171,23*

*IRPEF netta = IRPEF lorda – detrazioni = 6.960 – 3.171,23 = 3788.77*

**e)** L’aliquota media è pari a ***IRPEF netta / Reddito Complessivo****: s*u un reddito complessivo di 28.000, il coniuge A paga un’imposta pari a *3.788,77.*

L'**aliquota media** IRPEF del coniuge A è, quindi, pari a:

**L’aliquota marginale** è uguale *al 38%* (infatti, se l’individuo guadagnasse un’unità addizionale di reddito, questa ricadrebbe nello scaglione successivo e sarebbe quindi tassata al 38%).

***Esercizio 3***

L’individuo B percepisce, nel 2018, un **reddito da lavoro dipendente** pari a 30.000. All’individuo B spetta una **detrazione** per **fonte di reddito** pari a 905 euro e una per **coniuge** a carico pari a 710 euro. Inoltre, nel corso del 2018, sappiamo che ha conservato ricevute fiscali per complessivi 120 euro per **spese farmaceutiche**.

L’individuo ha il suo domicilio fiscale nel comune di Roma, che per l’anno 2018 ha deliberato **un’addizionale comunale** IRPEF pari allo 0,9%. **L’addizionale regionale** IRPEF deliberata dalla regione Lazio, per lo stesso anno, invece è pari al 3,33%.

Le aliquote per scaglioni di reddito sono le seguenti:

|  |  |
| --- | --- |
| scaglioni di reddito | Aliquote |
| 0 - 15.000 | 23% |
| 15.000 – 28.000 | 27% |
| 28.000 – 55.000 | 38% |
| 55.000 – 75.000 | 41% |
| Oltre 75.000 | 43% |

1) Tenendo in considerazione le addizionali comunali e regionali, si calcolino:

a) IRPEF lorda

b) IRPEF netta

c) aliquota media

2) Sapendo che per lo stesso anno d’imposta il comune di Bolzano ha deliberato un’addizionale IRPEF pari allo 0,22% e che la relativa addizionale regionale è pari al minimo definito dalla legge (1,23%), come cambierebbero l’IRPEF netta e l’aliquota media se il signor Bianchi fissasse il suo domicilio fiscale a Bolzano?

***Esercizio 3 – Soluzione***

**1)**

**a)** Il reddito complessivo (che coincide con il reddito imponibile, non essendoci deduzioni) è pari a:

Applichiamo la scala delle aliquote ( ) al reddito imponibile, inoltre aggiungiamo le addizionali comunali e regionali calcolate in riferimento al reddito imponibile.

**b)** IRPEF netta = IRPEF lorda – detrazioni

**Detrazioni** a cui l’individuo B ha diritto:

* Detrazione per **fonte di reddito** spettante è pari a *905 euro*
* Detrazione per **coniuge a carico** ammonta a *710 euro*
* Detrazione per **spese mediche** (considerando la **franchigia pari a 129.11 euro** e solo per il **19%**)

= 19% x (spese mediche – 129.11) =

*= 19% x (120-129,11) = 0*

*IRPEF netta = IRPEF lorda – detrazioni = 8.989 – 1.615 = 7.374*

**c)** L’aliquota media è pari a ***IRPEF netta / Reddito Complessivo****: s*u un reddito complessivo di 30.000, l’individuo B paga un’imposta pari a *7.374*

**2)**

Consideriamo ora le aliquote delle addizionali comunali per il comune di Bolzano e per la Provincia Autonoma di Bolzano .

IRPEF netta = IRPEF lorda – detrazioni

*IRPEF netta = IRPEF lorda – detrazioni = 8.155 – 1.615 = 6.540*

L’aliquota media è pari a ***IRPEF netta / Reddito Complessivo****: s*u un reddito complessivo di 30.000, l’individuo B paga un’imposta pari a *6.540*

Se l’individuo B fissasse il suo domicilio fiscale a Bolzano il suo debito d’imposta diminuirebbe di 834 euro (IRPEF netta contro ) e l’aliquota media sarebbe più bassa di 2,78 punti percentuali ().

I comuni possono istituire, ai sensi dell’art. 1 del D.Lgs. n. 360 del 1998, **un’addizionale all’IRPEF**, fissandone l’aliquota in misura non eccedente lo 0,8% (ad eccezione di Roma Capitale la cui soglia, dal 2011, è fissata allo 0,9%).  
I comuni possono stabilire un’aliquota unica oppure una pluralità di aliquote differenziate tra loro, ma in caso di più aliquote queste devono essere articolate secondo i medesimi scaglioni di reddito stabiliti per l'IRPEF nazionale. L’addizionale è dovuta al comune nel quale il contribuente ha il domicilio fiscale alla data del 1° gennaio dell’anno cui si riferisce il pagamento dell’addizionale stessa.

**L'addizionale regionale all’IRPEF** è stata istituita dell’art. 50 del D.Lgs. n. 446 del 1998. L'aliquota di base dell’addizionale dall'anno 2012 è pari all’1,23 %. Ciascuna Regione e Provincia autonoma, con propria legge da pubblicare nella Gazzetta Ufficiale non oltre il 31 dicembre dell'anno precedente a quello in cui l'addizionale si riferisce, può maggiorare l'aliquota di base entro i limiti fissati dalla legge statale.

***Esercizio 4***

Considerando 3 individui: l’individuo A con un **reddito da lavoro** pari a 10.000, l’individuo B con un reddito da lavoro pari a 20.000 e l’individuo C con 60.000. Il sistema di tassazione dei redditi delle persone fisiche prevede solo **detrazioni per redditi da lavoro** calcolati secondo la tabella seguente e 3 **aliquote per rispettivi scaglioni** di reddito.

|  |  |
| --- | --- |
| **Reddito complessivo (RC)** | **Detrazioni per reddito da lavoro** |
| Fino a 8.000 | 1.880 |
| 8.001 – 28.000 | 978+902(28.000-RC)/20.000 |
| 28.001 – 55.000 | 978(55.000-RC)/27000 |

|  |  |
| --- | --- |
| scaglioni di reddito | Aliquote |
| 0 - 15.000 | 23% |
| 15.000 – 28.000 | 27% |
| Oltre 28.000 | 43% |

1. Si calcoli l’IRPEF netta e le aliquote medie dei tre contribuenti e il gettito totale per lo Stato.
2. Se il governo decidesse di introdurre una flat tax al 31%, a **parità di gettito**, quale sarebbe la detrazione (uguale per tutti gli individui)?
3. Si calcolino l’IRPEF netta e le aliquote medie dei tre contribuenti considerando la flat tax al 31% e la detrazione calcolata al punto *b)*. Si dimostri che, anche in questo caso, l’IRPEF sia un’imposta progressiva.

***Esercizio 4 – Soluzione***

**a)**

**IRPEF lorda**

L’IRPEF lorda per l’individuo A con reddito pari a 10.000 è pari a:

L’IRPEF lorda per l’individuo B con reddito pari a 20.000 è pari a:

L’IRPEF lorda per l’individuo C con reddito pari a 60.000 è pari a:

**Detrazione**

Per l’individuo A con reddito pari a 10.000, la detrazione per reddito da lavoro è pari a:

Per l’individuo B con reddito pari a 20.000, la detrazione per reddito da lavoro è pari a:

Per l’individuo C con un reddito pari a 60.000, quindi superiore a 55.000 euro, non sono previste detrazioni per redditi da lavoro, quindi:

**IRPEF netta**

L’IRPEF netta per l’individuo A è pari a:

L’IRPEF netta per l’individuo B è pari a:

L’IRPEF netta per l’individuo C è pari a:

**Aliquota media**

L’aliquota media per l’individuo A è pari a:

L’aliquota media per l’individuo B è pari a:

L’aliquota media per l’individuo C è pari a:

**Gettito totale**

Il **gettito totale** dell’IRPEF per l’anno di riferimento è pari alla somma dell’IRPEF netta dei tre contribuenti:

**b)**

Se il governo decidesse di introdurre una flat tax al 31%, l’IRPEF netta dei tre contribuenti sarebbe pari a:

**IRPEF netta**

L’IRPEF netta per l’individuo A, con reddito pari a 10.000:

L’IRPEF netta per l’individuo B, con reddito pari a 20.000:

L’IRPEF netta per l’individuo C, con reddito pari a 60.000:

Possiamo quindi calcolare **il totale del gettito** di questa imposta flat:

Per trovare la detrazione (pari per tutti i livelli di reddito) si deve comparare il gettito totale dell’imposta *flat* con il precedente gettito IRPEF (infatti nel testo è indicato **a parità di gettito**):

**c)**

**IRPEF netta**

Nel caso di flat tax al 31% e detrazione unica pari a 1.070:

L’IRPEF netta per l’individuo A è pari a:

L’IRPEF netta per l’individuo B è pari a:

L’IRPEF netta per l’individuo C è pari a:

**Aliquota media**

L’aliquota media per l’individuo A è pari a:

L’aliquota media per l’individuo B è pari a:

L’aliquota media per l’individuo C è pari a:

**La progressività di imposta è garantita in quanto l’aliquota media cresce all’aumentare del reddito:** infatti al crescere del reddito [individuo A (10.000) - individuo B (20.000) - individuo C (60.000)], l’aliquota media cresce dal 20,30% al 25,65% al 29,22%. Tuttavia la detrazione conta sempre di meno in termini relativi quanto più è alto il reddito iniziale: l’abbattimento dell’imposta conseguente alla detrazione fissa vale di più quanto più basso il reddito iniziale.

***Esercizio 5***

Nel corso dell’anno due individui, A e B, hanno **redditi da lavoro dipendente** pari rispettivamente a *y(A)*=20.000 e *y(B)*=80.000 euro. Ambedue inoltre hanno ricevuto 800 euro di **interessi su titoli di Stato** e 500 euro di **interessi su un conto corrente bancario**.

Considerando la seguente scala delle aliquote IRPEF per scaglioni:

|  |  |
| --- | --- |
| scaglioni di reddito | Aliquote |
| 0 - 15.000 | 23% |
| 15.000 – 28.000 | 27% |
| 28.000 – 55.000 | 38% |
| 55.000 – 75.000 | 41% |
| Oltre 75.000 | 43% |

1) Si determini il **carico fiscale** e **l’aliquota media complessiva** dei due contribuenti ipotizzando che non vi siano detrazioni.

2) Quale effetto ha la presenza di redditi sottoposti a tassazione separata sul grado di progressività del sistema fiscale?

***Esercizio 5 – Soluzione***

**1)** Ambedue i soggetti di imposta devono versare IRPEF sui redditi di lavoro e imposte sostitutive con aliquote rispettivamente del 12,5% e 26% su interessi da titoli di stato *T(ts)* e da conto corrente *T(cc)*.

**Imposte sostitutive (uguali per entrambi gli individui)**

Questi ultimi due sono pari per entrambi a:

*T(ts)= 12,5%\* (800) = 100*

*T(cc)= 26% \* (500) = 130*

**IRPEF**

Il debito d’imposta IRPEF dei due individui è pari a:

*IRPEF (A) = 23% x 15.000 + 27% x (20.000-15.000) = 3.450 + 1.350 = 4.800*

*IRPEF (B) = 23% x 15.000 + 27% x (28.000-15.000) + 38% x (55.000-28.000) + 41% x (75.000-55.000) + 43% x (80.000-75.000) = 3.450 + 3.510 + 10.260 + 8.200 + 2.150 = 27.570*

**Aliquota media IRPEF**

Si può calcolare l’aliquota media per entrambi i contribuenti :

**Carico fiscale complessivo**

Ne segue che il carico fiscale **complessivo** dei due individui, T(A) e T(B) sarà:

*T(A) = 100 + 130 + 4.800 = 5.030*

*T(B) = 100 + 130 + 27.570 = 27.800*

I redditi **complessivi** dei due individui Y(A)e Y(B) sono invece:

*Y(A) = 20.000 + 500 + 800 = 21.300*

*Y(B) = 80.000 + 500 + 800 = 81.300*

Definiti *Y(A)* e *Y(B)* i redditi **complessivi** di A e B, le rispettive **aliquote medie complessive** e saranno:

**2)** I contribuenti che si trovano negli scaglioni più elevati di reddito sono avvantaggiati più degli altri (nel caso di aliquote delle imposte sostitutive “basse”) o svantaggiati meno degli altri (nel caso di aliquote delle imposte sostitutive “alte”): sulla parte di reddito soggetta a tassazione separata essi pagano l’aliquota dell’imposta sostitutiva invece che quella marginale -elevata- corrispondente al proprio scaglione di reddito. Viceversa, coloro che pagherebbero in sede di imposta personale sul reddito aliquote marginali basse sono più svantaggiati o meno avvantaggiati dei primi. La presenza di imposte sostitutive tende dunque a ridurre il grado di progressività dell’imposta sul reddito.